

**ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI**
delle Province di
NOVARA
VERBANO - CUSIO - OSSOLA

28.100 Novara - via degli Avogadro 5 - Tel. (0321) 35.120 - Fax (0321) 36.481
e-mail architettinovara@archiworld.it - pec oappc.novara-vco@archiworldpec.it

Prot. n° 2018/154
Novara, 8 febbraio 2018

Spett.le Consiglio Nazionale
alla c.a. dei Consiglieri nazionali

e p.c.

a tutti i Consigli degli Ordini d'Italia

In previsione di quanto dovrebbe accadere nell'ambito del Congresso Nazionale di luglio, pensando alla declinazione della nostra professione all'interno dei nostri territori, il nostro Ordine ha maturato una riflessione in questi mesi che ci ha portato a porre all'attenzione del nostro Consiglio Nazionale quanto segue.

I temi che riteniamo imprescindibili da un Congresso Nazionale ci hanno portato alla composizione di un elenco che di seguito Vi riportiamo e che abbiamo commentato per punti:

- 1) Competenze**
 - 2) Rapporti con il mondo universitario**
 - 3) Rapporti con le Pubbliche Amministrazioni**
 - 4) Obblighi formativi: la questione dei CFP deontologici e l'autocertificazione**
 - 5) Assegnazione degli incarichi**
 - 6) Concorsi di idee**
 - 7) Consigli di Disciplina e prestazione di servizi gratuiti**
 - 8) Tariffa professionale**
 - 9) Politiche di riuso vero a livello nazionale**
 - 10) Politiche di governance sociale.**
-

1) Competenze

Definire con più chiarezza le competenze almeno della nostra categoria professionale, perché dal 2001 con l'entrata in vigore del DPR 328, sono state create presso gli istituti universitari delle "classi di laurea" e "lauree specialistiche" a cui in realtà non corrispondono "circoscritte e individuate attività professionali", come nell'intento del legislatore, riconoscibili all'interno delle sezioni di iscrizione degli Ordini. Chiarire una volta per tutte il principio, confusamente espresso nell'articolato di legge, sulle lauree specialistiche, se possano costituire o meno una qualifica esclusiva a favore dei soggetti che detengono l'iscrizione ai settori riservati al pianificatore, al paesaggista e al conservatore, e in caso affermativo, quali siano le modalità per garantire il rispetto di tali competenze.

Determinare esattamente i casi in cui la presenza di tali qualifiche interferisce con le competenze attribuite agli iscritti nella sezione A - Architettura, post DPR 328/2001.

2) Rapporti con il mondo universitario

Regolamentare l'"interferenza" delle università nella professione quotidiana, in particolare progetti/studi effettuati all'interno delle università e messi a disposizione delle amministrazioni, anche attraverso forme di partenariato retribuito che si mette in concorrenza con l'attività dei liberi professionisti.

Mirare ad una formazione vera già durante i corsi di laurea, una formazione "pratica" e non solo "teorica" e fare in modo che tra università e Ordini vi siano forme di collaborazione per la formazione degli studenti (applicazione della normativa vigente in materia).

3) Rapporti con le Pubbliche Amministrazioni

Regolamentare la posizione dei dipendenti pubblici che esercitano la professione all'interno delle amministrazioni da cui dipendono (progettazione e D.L. per gli Enti). Secondo noi devono essere iscritti all'Ordine, altrimenti sfuggono ad ogni controllo (deontologia, formazione). La questione sostanziale è che l'Ordine deve garantire la professionalità e la deontologia nel settore dei liberi professionisti, ma per il settore pubblico non vi sono le stesse misure di controllo.

Riacquisizione del rapporto fiduciario tra Amministrazioni e Ordini, come rapporto partecipato Amministrazione/RUP - Ordine per quanto concerne il sistema LLPP e relativi meccanismi di gara, in modo da ottenere dei bandi creati assieme, con minore, se non nulla, possibilità di segnalazione agli organi preposti e sempre nel rispetto e nella tutela delle proprie individualità.

4) Obblighi formativi: la questione dei CFP deontologici e l'autocertificazione

Riconsiderare la questione dei cfp deontologici, sia in termini di qualità che di quantità, in modo da rendere più semplice l'applicazione della procedura per le proposte formative (la proposta di 4 cfp annuali non risulta di facile applicazione sulla base delle linee guida). La sostanza è che dopo 4 anni l'Ordine non sa più che cosa proporre agli iscritti che sono già stati formati ed informati sulle questioni deontologiche (tariffa, contratti, cassa, assicurazioni, fiscalità). A nostro avviso sarebbe più utile poter creare delle occasioni di confronto e riflessione con i colleghi, dalle quali scaturisca anche una sorta di monitoraggio delle problematiche più importanti e/o ricorrenti e che queste possano essere conteggiate come momenti formativi.

In alternativa, abolire la differenziazione tra Cfp deontologici e non, per coloro che siano iscritti all'Ordine da più di cinque anni e che abbiano già frequentato corsi inerenti la "deontologia".

Ampliare la possibilità di autocertificazione dei corsi “utili” alla professione, poiché la situazione attuale prevede una situazione di disparità tra i dipendenti pubblici e il libero professionista: un corso “utile” che non prevede CFP il dipendente pubblico lo può autocertificare mentre il libero professionista no.

5) Assegnazione degli incarichi

Si pretenda maggiore chiarezza per l’assegnazione degli incarichi, a seguito dell’espletamento di gare e bandi che spesso non arrivano all’attenzione degli Ordini; scopriamo della loro pubblicazione per caso e di conseguenza troppo tardi per porli alla verifica di Onsai. Richiedere l’esclusione dal Mepa delle attività professionali in quanto di alta specializzazione e la cui assimilazione al “mercato” delle forniture potrebbe essere un altro canale per offrire prestazioni a costi ribassati e quindi a concorrenza non libera ma sleale. L’utilizzo di strumenti elettronici per l’affidamento di incarichi professionali di architettura ed ingegneria deve essere uniformato a livello nazionale, essere improntato alla massima trasparenza e, soprattutto, essere adatto a questo tipo di gare, che hanno caratteristiche sostanzialmente differenti rispetto a quelle per agli acquisti di prodotti.

6) Concorsi di idee

Divenire più incisivi nei confronti di Governo ed Enti affinché vengano inseriti i progetti messi a concorso nelle programmazioni economiche, in modo che i progetti non restino solo esercizi di stile ma vengano realizzati, non riducendosi a mere tracce per la progettazione interna agli uffici della P.A.

7) Consigli di Disciplina e prestazione di servizi gratuiti

Revisione della norma specifica che impone di trovare il doppio dei candidati rispetto al numero dei consiglieri fin dal momento della ricerca di volenterosi colleghi.

Definizione di chiarimenti nei rapporti tra Consiglio dell’Ordine e Consiglio di Disciplina.

Indicazione chiara ed eventualmente tabellare sulla partecipazione a commissioni che non riconoscono un adeguato rimborso spese ma che richiedono specializzazioni specifiche come le Commissioni Locali del Paesaggio; si richiede di chiarire in modo non interpretabile, da parte del Cnappc, se la partecipazione a titolo gratuito comporti infrazione alle norme deontologiche oppure no, con conseguente schema interpretativo ad uso dei consigli di disciplina.

8) Tariffa professionale

Impegno del Cnappc nei confronti del governo perché venga reintrodotta la tariffa professionale, con chiare regole di applicazione da far valere nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni e dei privati. E’ necessaria l’abolizione del criterio della libera concorrenza, che non ha alcuna relazione diretta con la professionalità e la deontologia.

9) Politiche di riuso vero a livello nazionale

Spingere affinché le politiche del riuso siano accompagnate da una vera progettazione e quindi da una programmazione economica che sia credibile e di forte impatto sulle città.

Maggiore attenzione alle periferie e allo studio delle nuove dinamiche sociali applicate alla pianificazione, per una vera progettazione partecipata (vedi Londra, Olanda, ecc.).

10) Politiche di governance sociale

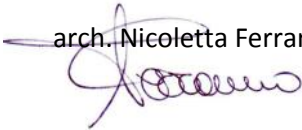
Sollecitare il governo affinché vengano messi in campo piani di miglioramento e messa in sicurezza delle strutture pubbliche (scuole, ospedali, ecc.), perché il rispetto delle norme non venga imposto solo al privato cittadino o solo in caso di emergenza.

Auspichiamo che l'intervento del Cnappc nei confronti del governo diventi sempre più mirato ed efficace nel promuovere le istanze della categoria e che il Congresso Nazionale diventi veramente il mezzo per quanto vogliamo ottenere e per il rilancio della nostra professione.

Per il Consiglio dell'Ordine APPC di Novara e Verbano Cusio Ossola

Il Presidente

arch. Nicoletta Ferrario



Il Segretario

arch. Lucia Ferraris

